

Economia Parma

UNIONE INDUSTRIALI INCONTRO A PALAZZO SORAGNA CON STANZINI DI BANCA ALETTI

«Italia e Eurozona: congiuntura favorevole»

Analizzate le opportunità imprenditoriali dopo anni difficili

Luca Molinari

«La congiuntura economica dell'Italia e dell'eurozona è favorevole sotto tutti i punti di vista». Non usa giri di parole Alessandro Stanzini, responsabile Economic research & markets strategy di Banca Aletti. Intervenendo all'incontro svoltosi ieri pomeriggio a Palazzo Soragna sul "Mercato valutario globale e opportunità imprenditoriali", il relatore si è soffermato sul buon momento che sta attraversando il nostro Paese dopo gli anni difficili vissuti nel recente passato.

L'appuntamento è stato organizzato dall'Unione Parmense degli industriali in collaborazione con Banca Aletti, per illustrare le problematiche relative alla situazione della congiuntura economica internazionale e focalizzare l'attenzione sulle tendenze del commercio estero e sulle previsioni del Fondo Monetario internazionale. Non solo.

Per l'occasione sono state analizzate anche le tendenze della crescita economica globale, con particolare riferimento alle politiche economiche di vari stati, a partire dagli Stati Uniti e dall'Unione Europea. Al centro della riflessione inoltre l'andamento dei tassi di cambio delle monete. L'incontro è stato introdotto da



Palazzo Soragna L'incontro con Banca Aletti nel quale sono state analizzate le prospettive economiche.

Natalia Baldassi, vice caposervizio dell'Area Economia, impresa e territorio dell'Unione Parmense degli industriali. «Ringrazio Banca Aletti e Alessandro Stanzini per aver accettato di organizzare con noi questo incontro - ha dichiarato - incentrato sul tema "Mercato valutario globale e opportunità imprenditoriali"».

Al suo fianco Andrea Mezzadri, consulente dell'Upi per le relazioni con le banche. «Esistono diverse variabili in grado di far

prezzare e deprezzare i tassi di cambio - ha quindi spiegato Alessandro Stanzini -. Sono due gli elementi fondamentali in grado di muovere i tassi di cambio delle monete: la struttura economica di un paese e la congiuntura».

Fanno parte della struttura economica numerosi fattori: «I conti pubblici, la stabilità di governo, l'assetto del paese, ossia se è indipendente o meno a livello energetico» ha sottolineato Stanzini.

L'analisi della congiuntura eco-

nomica serve invece a stabilire l'andamento di un Paese in un determinato momento. «L'Italia - ha rimarcato il relatore - è stato un Paese in recessione che ha dovuto fare i conti con una serie di problematiche che non l'hanno aiutato ad attrarre capitali. Ora invece la nostra posizione è molto cambiata; la situazione dell'Italia e dell'eurozona è favorevole sotto tutti i punti di vista e aiuta a farci guadagnare credibilità a livello internazionale».

AZIENDE L'ACCORDO HA REGOLAMENTATO GLI SCIOPERI

Intesa raggiunta alla Bormioli Rocco

Cgil e Cisl: «Abbiamo depotenziato il Jobs act»
L'azienda: «Mitigato il disagio da scioperi»

Lorenzo Centenari

Appalti, videosorveglianza, demansionamento, licenziamenti. Infine - caso più unico che raro - una norma che disciplini gli scioperi. Alla Bormioli Rocco, l'accordo è stato raggiunto. Ma le parti, già discordano sull'interpretazione.

Non si tratta di un piano di esuberi, né un rinnovo di contratto. Quello siglato il 22 ottobre scorso dalla storica azienda vetraria e dai rappresentanti dei lavoratori è piuttosto un «patto» inclusivo col quale perfezionare aspetti della vita lavorativa dei dipendenti.

Proprio il capitolato sulle modalità di sciopero rappresenta un singolare precedente: se l'astensione è inferiore alle 8 ore, il turnista dovrà necessariamente accorpere due turni e non compromettere la continuità del funzionamento degli impianti.

Alla Camera del Lavoro, ieri, Filctem e Femca e rsu hanno illustrato i dettagli dell'intesa: «Il testo interessa l'intero perimetro aziendale - afferma il segretario generale Cgil Parma Massimo Bussandri - e nella contrattazione locale segna un punto importante».

Bussandri sottolinea come



l'accordo «depotenzi i principi del Jobs Act e restituisca poteri alle rsu».

Ecco, secondo il sindacato, i termini dell'accordo: «In base al protocollo - sostiene Vincenzo Vassetta, segretario Cgil Fidenza - verranno innanzitutto preferite le offerte di appalto provenienti da aziende che applichino verso i propri dipendenti i contratti collettivi siglati tra le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali più rappresentative».

Anche in materia di videosorveglianza si è oltrepassato il Jobs Act, imponendo al datore di lavoro di informare circa la collocazione di strumenti audiovisivi per il controllo a distanza».

Novità anche per quel che riguarda l'attribuzione di mansioni differenti: «D'ora in avanti - spiega Vassetta - dell'eventuale demansionamento di un singolo si dovrà dare informazione alle rsu. Allo stesso modo, in caso di mobilità gli stessi criteri varranno tanto per i dipendenti di lungo corso, quanto per i neoassunti».

Nel commentare a sua volta l'accordo, Simone Cavaliere (Filctem Cgil Parma) sottolinea «l'impegno profuso dai delegati e la speranza di estendere al più presto i medesimi principi ad altre realtà del territorio».

Un comunicato della Bormioli Rocco ha nel frattempo smentito come l'intesa sia fondata su un «depotenziamento» del Jobs Act.

«Per gli appalti - si legge - sono state sostanzialmente trascritte le linee guida già presenti nel Ccnl del vetro, mentre sulla videosorveglianza si esclude tassativamente che pc, tablet e smartphone rappresentino strumenti di controllo a distanza, in più si introduce la possibilità di utilizzare le immagini acquisite ai fini disciplinari».

In caso di modifica degli assetti organizzativi, recita la nota, «l'accordo parla di mantenere il lavoratore "ove possibile" nella medesima categoria, quindi oltre la previsione del Dlgs 81/2015 che all'art. 3 lo pone come obbligo. L'impegno nei confronti dei lavoratori in mobilità di riasumerli alle condizioni preesistenti si limita, infine, alla sola durata della procedura» (cioè, 120 giorni).

Capitolo scioperi: «L'accordo ne mitiga gli effetti sia attraverso la riduzione del numero delle fermate, sia limitando lo sciopero al giorno in cui viene indetto, non più estendendolo anche ai turni in riposo».

